

NATALE DEL SIGNORE

# A occhi aperti... Abbiamo visto una grande luce

*Celebrazione per soli coniugi,  
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. È Natale! Dio, amorevole ricchezza, ha scelto di nascere povero.  
L'Altissimo si manifesterà in un bambino: ha “preso” la nostra condizione umana. E gli angeli, che sembrano non aver mai smesso di cantare, continuano a invitarci ad adorare Gesù.

Si può iniziare con il canto:

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,  
venite, venite a Betlemme.

**Nasce per noi Cristo Salvatore.**

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;  
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

La luce del mondo brilla in una grotta:  
la fede ci guida a Betlemme.

**Nasce per noi...**

---

## **INTRODUZIONE**

G. Nel nome del Padre...

**T. Amen.**

---

## **PREGHIERA INTRODUTTIVA**

Signore Gesù, i nostri occhi sono spalancati  
a contemplare con Maria, Giuseppe e i pastori  
la tua nascita in mezzo a noi.

Tu sei il Dio con noi, l'Emanuele!

Oggi ti riconosciamo ancora di più come nostro familiare,  
perché tu ci fai familiari di Dio.

La nostra lode a te si innalza verso il cielo  
unendoci al canto degli angeli.

Insieme ti preghiamo:

dona la tua pace, la somma di ogni tuo bene,  
alla nostra famiglia, al mondo intero. Amen.

Ci si alza.

---

**VANGELO**

(LC 2,1-14)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo di Natale.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca*.

**T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Parola del Signore.

**T. Lode a te, o Cristo!**

Ci si siede.

---

### **COMMENTO**

Una grande malattia nel mondo d'oggi è l'indifferenza davanti alle cose e il dare tutto per scontato. A volte crediamo originali e belle cose effimere, superficiali, che ci danno una gioia che dura poco: una serata, una notte, un mese; questo anche in ambito familiare. Non ci stupiamo più nemmeno di noi stessi. Senza meraviglia non può esserci la speranza perché è lo stupore che cambia le cose. **ABBIAMO VISTO UNA GRANDE LUCE:** nonostante sembra che le tenebre spesso prevalgano, lasciamo che la gioia entri nelle nostre case.

---

### **GESTO: PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE O A UN'IMMAGINE DELLA NATIVITÀ**

Chi desidera può compiere un gesto.

Accendiamo una candela e collochiamo il bambino nel presepe; possiamo restare in adorazione silenziosa. Davanti al presepe scambiamoci degli auguri davvero “di Natale”, non scontati! Potrebbe essere anche l'occasione per chiamare una persona sola e renderci a lei vicina.

---

### **PREGHIERA FINALE**

Signore Gesù,  
sei nato in mezzo a noi,  
nella nostra casa, nel mondo.  
Gli uomini, e forse anche noi,  
sono distratti e attratti da altre cose.  
Un bimbo che nasce in una famiglia  
è motivo di gioia e di festa,  
dà inizio a un nuovo modo di essere famiglia.

Tu sei qui in mezzo a noi!  
Quale grande sorpresa oltre ogni nostra attesa!  
Ti adoriamo e ti lodiamo,  
ti ringraziamo ed esaltiamo.  
Tu sei la nostra vera gioia, la nostra speranza,  
la luce che sbaraglia le nostre tenebre.  
Signore Gesù,  
rimani per sempre in mezzo a noi,  
come lampada che guida i nostri passi,  
come bussola che orienta la nostra navigazione.  
Amen.

Si può concludere con il canto:

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!  
Tu che i Vati da lungi sognar, tu che angeliche voci nunziar,  
**luce dona alle menti, pace infondi nei cuor! (2 v.)**

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!  
Tu di stirpe regale decor, Tu virgineo, mistico fior,  
**luce dona alle menti, pace infondi nei cuor! (2 v.)**